



# CONVITTO CITTA'

*Una terrazza su  
Villa d'Este e Villa Adriana*

U.N.E.S.C.O. ASSOCIATED SCHOOLS - AULA CONFUCIO

*Anno VII - N.19 - Periodico del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia di Tivoli*



**AMBASCIATORI  
DI PACE  
DI AMICIZIA  
E DI PROGRESSO**



4



6



8



12

**3 EDITORIALE**

Antonio Manna: *Con impegno e passione*

**4 INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Angelo Moreschini: *La cerimonia dell'anno  
Le tappe del progetto  
Cos'è un'Aula Confucio  
L'unicità dell'Aula Confucio di Tivoli  
Lezioni di cinese con ins. madrelingua*

**8 CULTURA EVENTI E SOCIETÀ**

Aniello Ambrosino: *Cos'è per me l'Expo*  
Paola Morgese: *Responsabilità in formazione*  
Aniello Ambrosino: *Gli attentati di Parigi  
il mondo arabo*  
Aniello Ambrosino: *Parigi... dopo Parigi*  
Angelo Moreschini: *Ce n'est qu'un debut...*  
Mara Salvati: *dai piu piccini*

**20 LABORATORI LETTERARI E SCIENTIFICI**

Claudia Coccanari: *Fannius*  
Maria Ziantoni: *Il Cielo in una stanza*  
Ins. della classi I° Sc. Primaria: *Alla scoperta dell'olivo*

**24 LABORATORI LETTERARI E SCIENTIFICI**

Anna Fradiacano, Nicoletta Pandiscia,  
Emanuela Pascucci: *Una sola voce a Natale*

**Direttore editoriale**  
Prof. Rettore Antonio Manna

**Direttore responsabile**  
Prof. Francesco Alario

**Direttore di redazione**  
Prof. Angelo Moreschini

**Comitato di redazione**  
Aniello Ambrosino  
Vincenzo Bucciarelli  
Elisabetta Giocondi  
Francesco Leonardi  
Paola Morgese  
Michela Ruggiero

**Grafica e impaginazione**  
Angelo Moreschini

**Fotografia**  
Angelo Moreschini

**Hanno collaborato**  
Claudia Coccanari  
Ada De Lucia  
Anna Fradiacano  
Jia Huifang  
Mirella Iannaccone  
Francesca Lanna  
Domenico Loguercio  
Nicoletta Pandiscia  
Emanuela Pascucci  
Cristiana Pisanelli  
Mara Salvati  
Miryana Scamolla  
Zhou Yi  
Maria Ziantoni

Chiuso in redazione il  
17 dicembre 2015



16



18



20



22

*La redazione di Convitto Città  
augura a tutti i lettori  
Buon Natale e felice anno nuovo!*

**PRAGMA**  
EDIZIONE AMSTERDAM  
• Trasporto e smaltimento rifiuti • Assistenza clienti in italiano  
• Servizi informatici • Gestione rifiuti • Qualità certificata  
• Confezione ambiente • ISO 9001  
Conto di Materia (RM) Tel. 077494.86.82  
www.pragmacorazzi.it

**CASA EDITRICE SCOLASTICA LOMBARDI s.r.l.**  
STAMPATI SEDI ISTITUTIVE E COMPRESSE  
CANCELLERIA - ARCHIVI - INFORMATICA  
20089 PAVIA (PV) - VIA S. GIUSEPPE, 24 - TEL. 0321/240001  
E-MAIL: cels@casalombardi.it

**PACIFICI RICAMBI**  
di Nicola Pacifici & C. s.p.a.  
Viale Legnani - Sede Amministrativa - Piacenza  
Tel. 0523/240001 - 0523/240002 - 0523/240003  
Fax 0523/240004 - 0523/240005  
E-mail: pacifici@pacifici.it

**MONDI**  
BIANCHI & ROSSETTI  
Via S. Felice 10 - 20121 Milano  
Tel. 02/76001111 - Fax 02/76001112  
E-mail: mondibianchi@mondibianchi.it

**We measure it. testo**  
LUNA SIRONI s.r.l.  
Via del Conest 22-00019 Tivoli (RM)  
e-mail: testoclienti@lunasironi.it  
TEL.0774.433200 CELL.081.8504628

Tutti i numeri di Convitto Città si possono sfogliare cliccando dal sito [www.convittotivoli.it](http://www.convittotivoli.it) la pagina giornale

## Con impegno e passione

**C**arissimi genitori, alunni e studenti del Convitto, è a nome mio e dei miei collaboratori, dei docenti, degli educatori, del personale amministrativo e dei collaboratori scolastici che desidero rivolgervi un pensiero e un augurio.

Abbiamo vissuto insieme i primi tre mesi di questo anno scolastico, importante e ricco di novità e l'impegno profuso è stato notevole, senza risparmio e sempre con passione. I cambiamenti della società sono rapidi e inarrestabili e la scuola non può rimanervi insensibile.

Sappiamo tutti di trovarci in un momento molto difficile e delicato. Gli orrori per i recenti attentati nel cuore dell'Europa hanno scosso decisamente i nostri animi ma la nostra società deve trovare la forza per rialzarsi. Per fare questo occorre essere forti e uniti per superare le difficoltà. Moltissime persone vivono in condizioni di indigenza, molte altre temono per il loro lavoro e quindi per il proprio futuro. A ciò si aggiungono le preoccupazioni del quotidiano.

In questo momento non è concesso perdersi d'animo, bensì bisogna attuare un forte impegno da parte di tutti: degli studenti, dei genitori e di tutti coloro che lavorano nella scuola, affinché le istituzioni scolastiche non si occupino soltanto della trasmissione della cultura e del sapere, ma siano anche un porto sicuro dove trovare sostegno nei momenti difficili soprattutto nell'interesse dei nostri studenti, il bene più prezioso che abbiamo.

A volte, anche nell'educazione e negli affetti rischiamo di sentirci soli a gestire gioie e difficoltà, spesso accompagnandole con altre preoccupazioni che disorientano (in questi momenti per molti anche economiche). La speranza è che riusciate a trovare nella nostra/vostra scuola un ambito in cui ci sia un po' di ascolto e qualche linea educativa. Entrando nel merito della nostra istituzione scolastica, vivere la scuola in un Convitto è molto più impegnativo per la complessità delle azioni da mettere in campo. Ma i nostri alunni hanno una marcia in più se consideriamo le risorse umane di cui possono disporre: docenti al mattino



*In alto il momento dell'inaugurazione della targa celebrativa con il Rettore prof. Antonio Manna, il Consigliere per l'Istruzione dell'Ambasciata cinese a Roma dott. Luo Ping e il Responsabile della nuova Aula Confucio l'Educatore prof. Angelo Moreschini. Qui sopra, il Rettore Manna e il Consigliere Luo Ping con la direttrice dell'Istituto Confucio di Roma prof.ssa Zang Hong e l'interprete prof. Chen Chen durante i saluti di benvenuto.*



per le attività didattiche e gli educatori nel pomeriggio. Insieme rappresentano un capitale sociale speciale per l'istruzione e la formazione dei nostri ragazzi. Inoltre, il Convitto dispone di tutte le strutture più innovative per supportare gli studenti nelle loro attività dentro e fuori la scuola.

Il progetto del Convitto Nazionale è ambizioso, in prima persona mi sto impegnando, coadiuvato dal corpo docente e dagli educatori, per il raggiungimento di un ottimo livello di competenze degli alunni, competenze non solo cognitive ma anche relazionali, per sapersi rapportare all'interno di una società in continuo mutamento. A breve il Convitto, a breve il Convitto, probabilmente, potrà giovare dell'apertura di una scuola superiore, i cui studenti potranno alloggiare nei locali del nostro Istituto.

La scuola, questa scuola, deve essere una grande famiglia che guarda al futuro dei suoi ragazzi e ai bisogni dei loro genitori affinché l'educazione possa essere efficace. Da soli non si va da nessuna parte, certamente insieme possiamo farcela. Per questo è importante il vostro supporto, cari genitori e sono sicuro che sarete sempre pronti a fornire il vostro contributo fattivo nei momenti delicati e particolari dell'anno scolastico. Sarò sempre disponibile all'ascolto, al confronto, all'apertura verso il territorio, al dialogo con le istituzioni affinché si possa creare una dialettica costruttiva e un clima sereno, di cui gli alunni saranno i primi a beneficiare.

Le vacanze di Natale e di fine anno sono attese anche per godere di un po' di riposo nella serenità delle relazioni familiari; auguro a tutti di trascorrere questo breve periodo in pace e con l'attenzione vigile al bisogno degli altri meno fortunati di noi.

Se riusciamo a fortificare i nostri sentimenti ed i nostri pensieri, anche con la distrazione e il divertimento, possiamo essere certi che la ripresa del lavoro, con il nuovo anno, ci condurrà ad ulteriori successi per il vantaggio di tutti. Dal Rettore del Convitto Antonio Manna, dai suoi collaboratori, da tutti i docenti, gli educatori, il personale amministrativo e i collaboratori scolastici, un sincero augurio di Buon Natale e felice anno nuovo.

**Il Rettore reggente  
prof. Antonio Manna**

Ed. Angelo Moreschini

**Il 27 novembre 2015** è stata inaugurata, con una solenne cerimonia, l'Aula Confucio del Convitto Nazionale di Tivoli, alla presenza del Rettore prof. Antonio Manna, del Consigliere Istruzione dell'Ambasciata della Repubblica Popolare cinese in Italia dott. Luo Ping, dei Direttori dell'Istituto Confucio Sapienza Università di Roma prof. Zhang Hong e prof. Paolo De Troia, del Responsabile Aula Confucio del C.N. di Roma prof. F. Alario. Presenti le massime autorità delle Forze dell'ordine territoriali di Polizia di Stato, Polizia locale, Carabinieri e Guardia di Finanza. Per il Comune di Tivoli presenti il Vice Sindaco Irene Vota, il Presidente del Consiglio comunale Andrea Napoleoni, l'assessore alla cultura Urbano Barberini.

Tra gli ospiti intervenuti sia Dirigenti Scolastici delle Scuole Superiori di Tivoli, i genitori rappresentanti di classe delle scuole del Convitto. Impossibilitato per impegni istituzionali inderogabili il Direttore Generale dell'USR Lazio, dott. Gildo De Angelis ha inviato una lettera di augurio cui il Rettore Manna ha dato lettura ai presenti.

**E' stato un momento storico** per l'istituzione educativa più antica della Città, da oggi punto di riferimento per lo studio della cultura, della lingua, dell'arte di un grande paese come la Cina, con immense prestigiose tradizioni millenarie.

Un evento preparato con cura dal Convitto di Tivoli e reso possibile anche grazie alla volontà e all'impegno dell'Istituto Confucio dell'Università la Sapienza di Roma e dell'Aula Confucio del C.N. di Roma.

In segno di amicizia e reciproco rispetto come in ogni occasione d'incontro ufficiale tra nazioni e culture diverse, la cerimonia è stata aperta dagli inni nazionali dei due paesi.

A presentare gli interventi il Responsabile dell'Aula Confucio del C.N. di Tivoli, prof. Angelo Moreschini con la collaborazione del Vicario prof. Francesco Leonardi.

**Il Rettore Manna** nel suo intervento di apertura ha tenuto a sottolineare come il CN di Tivoli è un'istituzione con oltre 125

# La Cerimonia dell'anno



*Il saluto in lingua cinese di "Ippolito d'Este" alla delegazione ospite.*

**Il Rettore Antonio Manna dà nuovo impulso alla collaborazione con le istituzioni culturali cinesi: inaugura l'Aula Confucio e avvia il secondo anno del Corso di lingua e cultura cinese.**

anni di storia alle spalle, che ha educato e formato decine di generazioni di giovani tiburtini e che oggi tale missione continua sotto la sua reggenza. La direzione è quella auspicata da coloro che intendono dare alle generazioni che stanno crescendo un'istruzione ed una formazione adatta alle sfide che i tempi ci impongono: ponendo il focus sulle competenze, sull'innovazione tecnologica e sul potenziamento dello studio delle lingue straniere. In tal senso, ha continuato il Rettore, è stato raccolto con entusiasmo, convinzione e con consapevole assunzione di responsabilità il

lavoro svolto dai chi lo ha preceduto, per portare avanti e rafforzare fattivamente il rapporto di amicizia e di lavoro con le istituzioni culturali della grande Cina. Del resto, ha concluso il prof. Manna, l'amicizia e la collaborazione con le Istituzioni culturali di un grande paese come la Cina dà più forza al sogno di completare il ciclo di studi all'interno del Convitto di Tivoli con l'apertura di una Scuola secondaria superiore. Ciò permetterebbe a questo istituto di riaprire il settore residenzialità e al contempo offrire l'insegnamento del mandarino in un percorso verticale dalla scuola primaria alla maturità.

**Il Direttore generale Gildo De Angelis**, nell'esprimere il suo fervido augurio all'approccio scientifico introdotto con lo studio della nobile millenaria lingua cinese, si rallegra dell'iniziativa che travalica il suo indubbio senso formativo, in quanto costituisce anche un mezzo prezioso per contribuire ad avvicinare due culture antichissime e offrire ai giovani studenti nuove e rilevanti opportunità. E trovandoci a pochi giorni dai devastanti attentati terroristici di Parigi, il Direttore De Angelis conclude il suo saluto indicando nello studio il solo modo attraverso il quale è possibile sconfiggere il devastante buio dell'ignoranza brutale e dell'intolleranza.

**Il Consigliere per l'istruzione dell'Ambasciata cinese di Roma, dott. Luo Ping**, nel suo atteso intervento ha espresso le sue sincere congratulazioni al



*L'intervento del dott. Luo Pin, con il Rettore Manna e l'ed Moreschini.*





Qui e in basso nella pagina accanto due momenti della rappresentazione artistica dei nostri alunni.

Convitto Nazionale di Tivoli per l'accoglienza ricevuta pochi minuti prima da parte del Dirigente Scolastico e del suo staff, confessando l'enorme piacere di essere stato salutato in lingua cinese da un giovane "Ippolito d'Este" attorniato da popolane. Il dott. Luo Ping ha continuato con i complimenti, descrivendo la possibilità visitando il sito web della scuola di trovare notizie anche in lingua inglese, segno di attenzione al processo di apertura internazionale, in coerenza con il prestigio che deriva dalla lunga storia della antica città di Tivoli.

Anche per questo, continua il diplomatico, si è molto apprezzata la decisione dell'Istituto Confucio presso l'Università di Roma di costituire al Convitto di Tivoli, la più prestigiosa scuola di questa antica città, un'Aula Confucio, per portarvi lo studio e la

conoscenza di un'altra lontana e antica cultura. Due culture che hanno una storia di grande significato, entrambe con beni raccolti insieme nel patrimonio Unesco, premessa che creerà certamente un'ottima "miscela di sapori" dalle potenzialità enormi.

Tra Tivoli e la Cina esiste di fatto un destino che si incrocia, prosegue il dott. Luo Ping, come tra la Villa di Adriano a Tivoli e l'esercito di terracotta a Xi'an, entrambe città scelte come residenza da due grandi imperatori, Adriano e Qin Shihuang. Il Convitto di Tivoli con oltre 100 anni di storia è un'istituzione aperta all'Europa e al mondo, per questo il Consigliere Luo Ping esprime la convinzione che la collaborazione tra il Convitto e l'Istituto Confucio possa contribuire ad un avanzamento della cultura nel mondo, foriera di

straordinarie conquiste anche con gli eventuali auspicabili scambi culturali tra Italia e Cina. Questa esperienza, conclude il Consigliere d'ambasciata, insieme a quella delle altre scuole Confucio rappresenta un'importante finestra sulla cultura cinese e contribuisce a presentare e far conoscere il popolo cinese agli italiani. Certamente l'Ambasciata cinese in Italia, fornendo supporto e assistenza, incoraggerà le istituzioni formative e educative a svolgere sempre al meglio questo lavoro di cooperazione

**Il Direttore dell'Istituto Confucio di Roma, prof. Paolo De Troia** ha sottolineato nel suo intervento la crescita esponenziale registrata nelle iscrizioni ai corsi universitari di lingua cinese alla Sapienza. Quando era studente, precisa il giovane prof.



Da sinistra verso destra: Ten. Col. della G.d.F. di Tivoli Giuseppe Santonastaso, Com.te Polizia locale Eleonora Giusti, Capitano Carabinieri della Compagnia di Tivoli Andrea Cinus, Ten. della G.d.F. di Tivoli Giuseppe Vallarelli, Educatore prof. Angelo Moreschini, Direttrice I. Confucio di Roma prof.ssa Zang Hong, assessore alla cultura comune di Tivoli Urbano Barberini, vicesindaco comune di Tivoli Irene Vota, Consigliere Istruzione Ambasciata cinese a Roma dott. Luo Ping, Primo dirigente Commissariato di Tivoli Mariella Chiaramonte, Rettore del C.N. di Tivoli prof. Antonio Manna, Presidente del consiglio comunale di Tivoli Andrea Napoleoni, Direttore esecutivo dell'I. Confucio di Roma prof. Paolo De Troia.

## Cos'è un' Aula Confucio

Il Governo cinese tramite L'Hanban, l'ufficio affiliato al Ministero dell'Istruzione, per divulgare e far conoscere la cultura e la lingua del proprio Paese ha impiantato in Italia come nel resto del mondo gli Istituti Confucio. Ce ne sono in molte città italiane. Il più importante e prestigioso è a Roma e fa riferimento al Dipartimento Lingue orientali dell'Università la Sapienza. Proprio dall'Istituto Confucio di Roma discende l'aula che ha aperto i battenti al Convitto di Tivoli.

L'Istituto Confucio di Roma nasce nel 2006, primo in Italia e secondo per importanza in Europa, frutto della collaborazione tra il Dipartimento Istituto italiano di studi orientali di Sapienza Università di Roma e l'Università di lingue straniere di Pechino (BFSU).

L'Aula Confucio rappresenta uno spazio virtuale all'interno del Convitto, nel quale si elaborano le attività didattiche e di promozione della lingua e della cultura cinese, ma anche eventi culturali rivolti alle famiglie e al territorio con la supervisione didattica-scientifica dell'Istituto Confucio. Punti di riferimento sul territorio, le Aule Confucio rispondono infatti al crescente interesse per l'apprendimento della lingua cinese e costituiscono al contempo occasione di incontro e scambio interculturale. Il C.N. di Tivoli compie così un salto di qualità nei rapporti culturali con la seconda potenza economica del mondo e si pone come porta di accesso allo studio di lingua, arte e cultura del grande paese asiatico.

De Troia, le lezioni erano seguite da una decina di persone, oggi le aule sono stracolme, con oltre trecento studenti per ogni corso. A questo dato fa seguito quello relativo ai tempi di attesa per il primo impiego da parte dei diplomati e laureati in lingua cinese, ridotti statisticamente di oltre il 50%. Il Direttore italiano dell'Istituto conclude narrando la singolare presenza, in un manoscritto del 1600 in cinese antico, della descrizione di Tivoli e di Villa d'Este da parte di un mercante dell'epoca. Un documento unico, ideale per un primo laboratorio didattico che il prof. De Troia ha promesso di tenere entro l'anno agli studenti del Convitto di Tivoli.

**Il vicesindaco Irene Vota e l'assessore alla cultura Urbano Barberini**, oltre ad augurare un proficuo percorso didattico e formativo, hanno posto l'accento sulla concomitanza d'intenti verificatasi tra il Convitto di Tivoli e l'amministrazione comunale, che sfocierà di certo in utili collaborazioni. Quest'ultima, infatti, il 27 ottobre ha presentato nella Sala d'angolo di Villa d'Este l'iniziativa "Tivoli chiama la Cina", ospitando la delegazione cinese della città di Xi'an. Il progetto vedrà all'interno del Festival delle Arti nel giugno/luglio prossimi, una settimana interamente dedicata alla Cina e alla sua cultura, un percorso giocoso, artistico e teatrale capace di svelare gli aspetti dell'affascinante mondo orientale senza i filtri dei consueti stereotipi.



*Il Rettore Manna con il Consigliere Luo Ping ricevono un dono dalle bambine della classe IVB della Sc. Pirmaria.*

**Al termine degli interventi** il Rettore Antonio Manna e il Consigliere Luo Ping hanno tolto il simbolico velo alla targa dell'Aula Confucio del C.N. di Tivoli e subito dopo è andato in scena una rappresentazione artistica dei bambini della nostra scuola in lingua cinese e abiti tradizionali. L'esibizione è stata molto apprezzata dagli ospiti cinesi, che hanno potuto vedere come in soli pochi mesi di studio i nostri alunni abbiano acquisito una buona familiarità con il mandarino. Gli alunni e le alunne esibiti nel balletto e nel coro, delle classi IV<sup>e</sup> e V<sup>e</sup> della Scuola primaria e I<sup>e</sup> della Scuola secondaria di 1<sup>o</sup>, sono stati preparati **splendidamente dalla maestra Mara Salvati e dalla docente di musica Emanuela Pietrocini**, alle quali va un ringraziamento particolare, come alle

insegnanti cinesi del Convitto Jia Huifang e Zhou Yi.

A seguire, la sala destinata all'aperitivo, a base di prodotti tipici locali olio e olive in primo luogo, ha accolto tutti i presenti in un conviviale saluto durante il quale è emerso tra tutti i graditi ospiti un grande apprezzamento dell'iniziativa.

**Al termine della cerimonia** il Consigliere e la delegazione cinese sono stati guidati dal Rettore Manna e dal responsabile dell'Aula Confucio Moreschini, insieme ai rappresentanti dell'amministrazione comunale, in una visita al Convitto. La sua storia, raccontata anche sul libro edito dal Convitto nel 2009 e donato al Consigliere, accostata all'efficienza delle aule e dei laboratori, ha reso ai padroni di casa nuovi complimenti, per una scuola pubblica "...piena di sto-

## L'unicità dell'Aula Confucio di Tivoli

L'Istituto Confucio di Roma ha istituito ad oggi sei Aule Confucio: Aula del Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Roma; Aula del Convitto Nazionale "Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta" di Tivoli; Aula del Liceo Classico Statale "F. Capece" di Maglie (LE); Aula dell'Università degli Studi di Cagliari; Aula dell'Università degli Studi della Toscana; Aula dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo". Come si evince la particolarità della nostra Aula è di essere l'unica sul territorio nazionale attiva esclusivamente in una Scuola Primaria e Secondaria di I grado. Essere un unicum sul territorio nazionale può dare delle opportunità in più al Convitto di Tivoli, in quanto come noto l'insegnamento delle lingue straniere raggiunge livelli più alti lì dove l'ambiente linguistico viene frequentato dagli alunni a partire dalla più tenera età.

Inoltre, con l'eventuale apertura di un Istituto di scuola secondaria superiore e la riapertura della residenzialità (ipotesi di lavoro mai venuta meno), sarà possibile insegnare la lingua Cinese dalla terza classe della Scuola Primaria fino alla maturità.

Uno degli obiettivi immediati invece, al raggiungimento del quale si inizierà subito a lavorare, è l'introduzione di corsi finalizzati a sostenere gli esami per l'HSK (Chinese proficiency test), la certificazione internazionale di competenza della lingua cinese ufficialmente riconosciuta dall'Hanban e per cui vengono messe a disposizione borse di studio.



*L'Aula Magna del Convitto durante l'esecuzione degli inni nazionali.*

ria, elegante e ben tenuta". Dopo il pranzo offerto dal Convitto ai suoi ospiti in una sala del quarto piano, **le due delegazioni hanno visitato una Villa d'Este sempre splendida.** Anche in un freddo grigio e deserto pomeriggio autunnale il monumento Unesco ha regalato scorci, angoli, colori e momenti unici, apprezzati da tutti i presenti ma dal Consigliere Luo Ping in modo particolare essendo, questa, la sua prima volta a Tivoli. E chissà, forse non sarà l'ultima!

**In conclusione i saluti,** il Rettore Antonio Manna, i suoi Collaboratori, il responsabile Aula Confucio e tutti gli operatori del Convitto assicurano per il futuro entusiasmo ed impegno, per offrire alle nuove generazioni di studenti l'amore e l'interesse per lo studio della lingua e della cultura cinese, offrendo loro l'opportunità di diventare cittadini del mondo ed essere ambasciatori di pace, di amicizia e di progresso tra l'Italia e questo grande Paese.

*Qui sotto l'ins. Zhou Yi, a destra l'ins. Jia Huifang. In basso la delegazione in visita al Convitto, in IVB e nel Laboratorio multimediale.*

## Le lezioni di Cinese con insegnanti madrelingua

**大家好！我是贾慧芳，来自美丽的中国。很高兴作为罗马大学孔子学院的老师来到Tivoli国立住读学校。我在这里教授中小学的汉语兴趣班课程，这里的孩子们都很可爱，也都很喜欢汉语，对汉语有很大的学习热情。在这里，我们一起学习汉字，画熊猫，体验中国的文化，相处的非常愉快！**

*Ciao a tutti! Sono Jia Huifang, dalla bellissima Cina. Sono molto felice, come insegnante dell'Istituto Confucio, Università Nazionale di Roma, di essere qui a insegnare al Convitto di Tivoli. Nelle Classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria dove insegno c'è interesse nella lingua cinese, gli alunni sono carini, hanno un grande entusiasmo per l'apprendimento e sono anche molto incuriositi e affezzionati alla cultura cinese. Fino ad oggi abbiamo imparato molti caratteri cinesi, la pittura del panda e continueremo l'esperienza con la cultura cinese. Con gli insegnanti del Convitto andiamo molto d'accordo e anche per questo sono felice!*

**Ins. Jia Huifang**

**大家好，我叫周艺。来自中国，现在在Tivoli国立住读学校教汉语。我喜欢推开窗户就是世界遗产的Tivoli，喜欢友好的老师们，喜欢可爱的孩子们喜欢教他们汉语、带他们做游戏。我爱 Tivoli，这里的一切都很棒！**

*Ciao a tutti, mi chiamo Zhou Yi e vengo dalla Cina, ora vivo in Italia e insegno la lingua cinese al Convitto di Tivoli. Mi piace molto aprire le finestre della cultura cinese su una città come Tivoli, patrimonio mondiale. Come insegnante amo i graziosi alunni del Convitto, mi piace insegnare loro il cinese, anche giocando con loro. Amo Tivoli, tutto qui è fantastico!*

**Ins. Zhou Yi**

Il Convitto di Tivoli in collaborazione con l'Istituto Confucio di Roma ha avviato il 12 ottobre, per il secondo anno consecutivo in via sperimentale e completamente gratuito, l'attesissimo Corso di lingua e cultura cinese, progetto qualificante dell'offerta formativa del Convitto nell'ambito del più ampio programma di Internazionalizzazione.

Ad usufruire delle lezioni impartite dalle insegnanti Jia Huifang e Zhou Yi saranno 423 alunni, 213 della scuola secondaria di I grado e 210 del secondo ciclo della scuola primaria. Le modalità della proposta formativa prevedono un intervento settimanale di un'ora per ciascuna delle 19 classi interessate in orario pomeridiano, con la compresenza dell'Educatore che opera anche da mediatore linguistico tra gli alunni e le insegnanti. La presenza delle tecnologie multimediali in ogni classe rende le lezioni vivaci e interessanti, favorendo un proficuo coinvolgimento degli alunni.



A cura del prof.  
Aniello Ambrosino

**E**ccoci dopo tanta attesa al 30 settembre giorno della partenza ed io non vedo l'ora di partire ed appena salito ho cominciato a sentire la musica ma nulla riusciva a distrarmi aspettavamo tutti di vedere quel cartello con scritto Milano. Dopo ben otto ore di pullman arriviamo al luogo che aspettavamo, la città della moda, la stupefacente e enorme Milano. Dopo di che andammo subito a visitare i suoi monumenti più belli: il duomo, il castello sforzesco e la basilica di sant'Ambrogio accompagnati da una guida che ci ha spiegato tutto... tutto lo sviluppo di questo vero e proprio panorama artistico; poi arrivati alla fine di questo giro, diretti al ristorante dove abbiamo mangiato una buonissima porzione di pennette all'amatriciana, una bella fetta, insalate e delle buonissime patatine fritte. Dopo la cena ci siamo diretti all'hotel dove ci hanno assegnato le stanze che erano bellissime e quindi tutti "a letto". La mattina svegliati dalla prof.ssa Ariano siamo andati tutti di sotto a fare colazione e infine tutti all'Expo emozionatissimi e soprattutto agitati. Il padiglione del Qatar molto bello ed affascinante che ci ha fatto capire la loro cultura, i loro piatti ed anche la sostenibilità... poi altri padiglioni come la Turchia, la Russia, la Cina ma alla fine era arrivata la fame e tutti di corsa a mangiare nel fast food del futuro. Dopo pranzo siamo andati a visitare la Francia, la Spagna e l'Iran che era costruito su un acquario dove c'erano tantissimi e bellissimi pesci. Infine via tutti al ristorante con una cenetta un po' più raffinata: fettuccine al ragù poi cotoletta insalata e patatine e un saluto con delle signore coreane...

Emilio Crielesi

## Che cos' è per me l'Expo...

Gli alunni delle seconde classi della scuola secondaria di I grado del Convitto, accompagnati dai loro docenti, si sono recati a Milano per dedicare tre giorni alla visita delle bellezze del capoluogo lombardo e all'Expo. L'Esposizione Universale è stato il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione a livello planetario. Esplorando le diverse sezioni della smisurata area espositiva, i ragazzi hanno potuto osservare da vicino lo spettacolo delle avveniristiche architetture e delle tecnologie più avanzate, che, attraverso i padiglioni, i vari paesi hanno adoperato nello sforzo di dare una risposta concreta a un'esigenza vitale: riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per la popolazione del nostro pianeta, nel rispetto della terra e dei suoi equilibri.

Il racconto del viaggio nelle parole dei ragazzi:



Il giorno 30 settembre, siamo partiti per Milano, per un'uscita didattica alla volta dell'EXPO. Sull'autobus eravamo circa una cinquantina di alunni ed eravamo accompagnati dalle professoresse Ariano, Marcotulli, Capezzuto, Palombi e dai professori Ambrosino e Pastore. Siamo partiti alle ore 7.00 e dopo un viaggio di circa 6 ore siamo arrivati a Milano. Il tempo era bellissimo e siamo andati a visitare prima il Duomo di Milano, poi la Basilica di Sant'Ambrogio ed infine il Castello Sforzesco. Io che non ero mai stata a Milano sono rimasta affascinata dall'imponenza del Duomo, dalle sue guglie e dai suoi pinnacoli, dalle enormi navate e dalle bellissime vetrate monumentali realizzate tra la fine del Trecento ed il Novecento. Anche la visita alla Basilica di Sant'Ambrogio è stata molto bella ed affascinante: la facciata con le

sue logge sovrapposte ed il porticato costituito da arcate mi hanno trasportata in un'atmosfera antica di pace e di tranquillità. Infine abbiamo visitato il Castello Sforzesco che fu costruito nel XV sec. dal Duca di Milano Francesco Sforza che è uno dei più grandi castelli d'Europa e, mentre tra il Cinquecento ed il Seicento era una delle principali cittadelle militari d'Europa, oggi è sede di importanti istituzioni culturali. L'indomani dopo aver fatto una ricca colazione siamo di nuovo saliti sull'autobus per dirigerci ai padiglioni dell'Expo. Arrivati all'Expo, abbiamo fatto una breve fila per l'entrata e poi abbiamo visitato: il padiglione del Qatar, del Marocco, del Kazakistan, della Francia, del Kuwait, del Messico, della Polonia, del Regno Unito, della Cina, della Russia, della Spagna, della Turchia e degli Stati Uniti d'America. Tra questi,

secondo me, i più interessanti sono stati quelli del Marocco, del Kuwait, del Regno Unito, e della Russia. Il padiglione del Marocco mi ha colpita molto sia per la sua forma che ricorda una cittadella araba fortificata, sia per la grande varietà dei prodotti agricoli presentati, suddivisi in base alle diverse regioni del Paese. Ho visto i frutti tipici della regione che si affaccia sul Mediterraneo: clementine, capperi, mandorle e fichi. Melagrana, zafferano e olio d'Argan del Monte Atlante; ostriche, pepe-roncini, fagiolini e pomodori della costa Atlantica; fichi d'India, datteri, cous cous e rose, dalle quali si ricavano oli essenziali ed acqua di rose, della vasta area desertica del Sud. Dopo una serie di animazioni legate alla gastronomia e alla cultura marocchina, siamo giunti in un bellissimo giardino botanico esterno, circondato da un piccolo ruscello. Il padiglione del Kuwait, la cui struttura ricorda le imbarcazioni kuwaitiane, i Dhow, tuttora utilizzate nel Golfo Persico, attraverso la divisione in tre sezioni del percorso, ci ha illustrato le caratteristiche del territorio ed il clima del Paese, poi il grande progresso scientifico che grazie alla ricerca ha permesso di creare un habitat ospitale e fertile. In questo padiglione l'acqua è la materia prima: all'ingresso del padiglione



## “l'acqua è la chiave per la sopravvivenza”

Lo scopo di questa manifestazione è rappresentare la nostra epoca, promuovere lo scambio culturale e la cooperazione tra diversi popoli attraverso un tema di interesse universale che è quello dell'alimentazione, che potrebbe migliorare le condizioni di vita dell'uomo, condividendo scoperte, innovazione e progetti dei vari paesi partecipanti. Infatti il tema principale è “Nutrire il pianeta, energia per la vita”, che pone luce sul paradosso del nostro secolo, ossia tanta gente al sud del mondo che muore di fame eppure c'è abbondanza di cibo nel resto del mondo che basterebbe a sfamare ogni abitante del pianeta. Ma questo io l'ho notato anche all'Expo: forse con tutto quel cibo avremmo potuto sfamarci milioni di persone meno fortunate di noi.

Altri temi trattati sono le malattie e i disturbi legati al cibo e l'educazione alimentare. Io ho potuto visitare diversi di questi padiglioni, perché la mia scuola ha organizzato un'uscita di due giorni per andare all'Expo di Milano. Ci sono due vie principali: il cardo e il decumano, proprio come quelle inventate dai romani per le loro città. Il punto che mi è piaciuto molto è stato il Lake Arena, al centro del quale si trova l'Albero della Vita, un albero gigantesco, fatto di legno ed acciaio, che è il simbolo del padiglione Italia; di sera fa uno spettacolo stupendo di acqua, luci e musiche.

Gabriel R.

C'erano tantissimi padiglioni a rappresentare i Paesi della Terra però più di tutti mi è piaciuto quello italiano che ha mostrato la bellezza unica e straordinaria dei nostri paesaggi e delle città d'arte.

Meraviglioso è stato l'albero della vita con le sue molteplici e coloratissime luci.

Interessante, anche se accompagnato da cinque ore di fila, il padiglione del Giappone con la sua altissima tecnologia. I padiglioni erano tutti belli, la mia esperienza all'Expo è stata unica e particolare e sarei pronto a ripeterla subito.

Francesco Maiello



## “Nutrire il pianeta, energia per la vita”



sono rimasta colpita e meravigliata dalla discesa di fasci di luce simili ad acqua che creavano una scritta: “l'acqua è la chiave per la sopravvivenza”.

Il padiglione del Regno Unito è stato davvero stupefacente: all'interno di una struttura a forma di alveare

ci siamo mossi come se fossimo stati delle api, viaggiando attraverso una serie di paesaggi: prima un frutteto, poi un campo fiorito, per giungere, infine, in un enorme alveare di alluminio. Al centro, subito sotto l'alveare, che abbiamo visitato anche all'interno, si tro-

vavano dei sensori che riproducevano i movimenti delle api di un alveare che si trovava a Nottingham in Inghilterra. Nel padiglione della Russia, oltre ad osservare la varietà dei prodotti naturali, delle zone climatiche, dei prodotti provenienti dalle molte regioni

Quest'anno la mia scuola ha organizzato una gita a Milano per far visita all'Expo, un'esposizione universale in cui tutti i paesi si sono confrontati sul problema del nutrimento dell'uomo e della Terra ponendo al centro il rispetto dell'ambiente.

Appena sono arrivata all'Expo sono rimasta piacevolmente colpita dalla struttura e ho notato come ogni padiglione presentasse un aspetto particolare ed originale a seconda del paese che rappresentava. È stato bellissimo visitare i vari padiglioni poiché ogni nazione ha svelato al mondo il proprio patrimonio culturale, artistico e gastronomico. In particolare mi è molto piaciuto il padiglione del Giappone infatti sono rimasta affascinata dall'altissimo livello tecnologico, dalla loro cultura e soprattutto mi è arrivato il messaggio che hanno voluto trasmettere ossia educare divertendo. Alla fine di tutta questa avventura mi sono arricchita come persona venendo a contatto con culture diverse dalla nostra e ho imparato che bisogna garantire cibo sano e sufficiente a tutti senza mai dimenticare che l'acqua va rispettata perché è una risorsa molto preziosa per il nostro pianeta.

Alessia Maiello

che costituiscono questo vasto territorio e delle sue cucine etniche ci è stato presentato il grande scienziato russo Dmitrij Ivanovic Mendeleev, inventore della tavola periodica degli elementi. Il tutto esposto su pareti retro illuminate di grande effetto, mentre al centro della sala, in un grande laboratorio a cielo aperto, si distillano liquidi e si riempiono ampole e provette. L'esperienza all'Expo di Milano è stata veramente entusiasmante ed indimenticabile.

Maria Luisa Trezza

**F**inalmente si parte! Dopo mesi di attesa le classi seconde del Convitto Nazionale di Tivoli sono in autobus in viaggio per Milano. E ci sono anch'io! Con tutti i miei amici, le prof e gli accompagnatori, tutti pronti per questa grande avventura. Dopo un viaggio divertente e pieno di chiasso e risate, siamo arrivati a destinazione alle 16,00 circa e ci siamo diretti al Duomo di Milano, lo abbiamo visitato insieme a una guida che ci ha spiegato la sua storia e la sua bellezza e ci ha accompagnato anche al Castello Sforzesco e alla basilica di Sant'Ambrogio. Da lì ci siamo spostati verso il ristorante, poi siamo arrivati in albergo. Il giorno dopo la sveglia ha suonato molto presto perché ci aspettava una giornata piena di avventure ma, forse per questo motivo, contrariamente a quello che faccio di solito, sono scattata subito in piedi. Una volta entrati all'Expo siamo subito andati a visitare i numerosi padiglioni: il Messico, l'America, la Slovenia, la Cina e la Russia. Ma quelli che mi hanno colpito di più sono stati il Marocco e il Kuwait, il primo per la varietà di alberi da frutto che erano esposti come il mandorlo marocchino con degli splendidi fiori rosa e le fantastiche spezie di cui abbiamo annusato i profumi. Inoltre, avevano realizzato un bellissimo vestito fatto interamente di fagiolini e verdure varie che era molto divertente e prima di uscire dal padiglione abbiamo sentito un forte vento molto caldo, era la simulazione del clima del Marocco e sembrava quasi di essere stati trasportati in quei luoghi meravigliosi. Nel padiglione del Kuwait invece, abbiamo compreso l'importanza dell'acqua, un bene prezioso per alcuni popoli, che forse noi sottovalutiamo avendone in abbondanza. Lì ho letto una



frase che mi ha colpito e diceva: "l'acqua è la chiave per la sopravvivenza". Era scritta in ogni lingua del mondo proprio per far comprendere a tutti il messaggio che volevano comunicare. Il giorno dopo invece, abbiamo visto l'orto verticale, ovvero, coltivazioni di verdure ed erbe aromatiche lungo le pareti del padiglione dell'America, poi ci siamo fermati a guardare lo spettacolo dell'albero della vita e, vedere i colori del nostro Paese, mi ha emozionato molto. Abbiamo poi visitato il padiglione dell'Inghilterra realizzato con migliaia di piccoli pezzetti di acciaio e lucine colorate che simulavano un alveare collegato ad un vero alveare situato a Nottingham, che più era in attività e più si illuminava e lì mi sono sentita una piccola ape laboriosa....Visitare l'expo è stata per me anche l'occasione per vedere cibi provenienti da tutto il mondo, alcuni dei quali già li conoscevo, altri invece avrei voluto assaggiarli, ma ab-

biamo mangiato tutti insieme la pizza ed i panini per accontentare un po' tutti i ragazzi. Nel pomeriggio del terzo giorno, abbiamo preso la strada del rientro, stanchi ma molto soddisfatti per l'esperienza appena vissuta. Andare all'Expo 2015 è stato come fare un lungo viaggio intorno al mondo alla scoperta di Paesi, Nazioni, cibi, colori, profumi e usanze diverse senza dimenticare mai la fortuna che abbiamo a vivere in un Paese così bello e ricco di tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Questo mi ha fatto riflettere sull'importanza di aiutare quei Paesi e quei Popoli che non hanno la stessa nostra fortuna, inoltre ho anche compreso che viaggiare ci apre la mente. Questa esperienza è stata davvero emozionante ma allo stesso tempo divertente perché ero con tutti i miei amici e compagni di classe ed era la prima volta che facevamo tutti insieme una gita fuori dal Lazio.

**Beatrice Alloisio**



**L**'Expo mi ha dato la possibilità di conoscere il meglio della creatività e delle tecnologie di tutti i paesi del mondo: una bellissima vetrina dove ho potuto conoscere usi e costumi delle varie nazioni e tutto ha contribuito ad arricchire le mie conoscenze dandomi nello stesso tempo il modo per riflettere su quanto sia importante un'alimentazione sana e di qualità.

Sono rimasta molto colpita dal padiglione del Kuwait all'ingresso del quale erano collocate due fontane azzurre decorate a mosaico e mi sono incantata davanti ai loro meravigliosi giochi d'acqua, una risorsa quest'ultima, preziosissima per un piccolo Stato nato dal deserto.

Interessante è stato per me il padiglione degli Emirati Arabi per la loro ospitalità e per l'importanza che danno al cibo come momento di condivisione e di allegria.

Ho apprezzato il padiglione del Marocco che ha permesso a noi visitatori di vedere, assaporare e odorare cose nuove ed esotiche.

Potrei continuare citando altri padiglioni perché ognuno mi ha lasciato qualcosa ma concluderei dicendo che per me è stata un'occasione divertente e stimolante andare all'Expo e ne conserverò un bel ricordo.

**Chiara Maiello**

**L**'esperienza all'Expo è stata bellissima per due motivi: il primo perché abbiamo visto cose nuove sia dell'Expo che della bella città di Milano, il secondo perché ho passato questa esperienza con i miei compagni di scuola.

**Lorenzo Tango**

...il padiglione della Russia, Kuwait, Qatar... è stata una sensazione meravigliosa trovarsi in tanti paesi come nella realtà, complimenti agli ingegneri e architetti che hanno costruito questi enormi e scenografici padiglioni.

**Carlotta Moreschini**

**E'** stata un'esperienza davvero unica che ha fatto maturare dentro di me la curiosità di scoprire, appena ne avrò la possibilità, nuovi posti con culture e cibi differenti. Condividerla con i miei compagni l'ha resa anche molto divertente. I padiglioni più belli, secondo me, sono stati: il Qatar, il Kuwait, ma quello che mi ha colpito più di tutti è stato il Giappone infatti ho deciso che da grande voglio andare a visitare questo paese.

**Marianna Stefanelli**



**A**rrivati all'EXPO ci siamo subito diretti ai padiglioni con meno fila; i padiglioni che abbiamo visitato sono quelli del Qatar, Kuwait, Spagna, Italia, Francia, Giappone, Cina, Russia e America. Al padiglione del Qatar ci hanno illustrato i cibi tipici, i principali prodotti agricoli, un nuovo porto attualmente in costruzione. Mentre percorrevamo una discesa a spirale guardavamo una proiezione, riguardante lo sviluppo sociale ed economico della popolazione del Qatar, su una colonna. Infine ci hanno fatto vedere delle stanze e in una di queste c'era una signorina che dipingeva con una piuma uno strano simbolo sul braccio delle persone che lo volevano. Il padiglione del Kuwait ci ha molto attratti e divertiti grazie ai suoi giochi d'acqua letterali, proseguendo ci hanno mostrato un video sullo sviluppo di questo paese, al suo termine ci hanno regalato dei gadget. Il padiglione della Spagna è stato molto accattivante grazie all'inventiva usata per cambiare il colore delle luci attraverso delle bottiglie di vetro. Siamo entrati in una sala di piatti ed in seguito abbiamo visto la scritta "vino" fatta con bottiglie di vino. Nel padiglione dell'Italia abbiamo visitato delle sale nelle quali erano proiettati video e immagini riguardanti l'agricoltura e il commercio. Una cosa davvero impressionante è stata l'architettura della struttura e i capolavori d'arte sparsi all'interno del padiglione. Il padiglione della Francia



aveva un grande giardino dove c'erano vari animali finti. Entrati in tale struttura abbiamo visto un soffitto pieno di colture francesi e immagini raffiguranti sport nati in Francia, dentro c'era anche un modellino di una città francese.

Il padiglione della Russia sul soffitto dell'entrata aveva un grande specchio, all'interno mostrava le colture agricole molto povere della Russia. Il momento più interessante della visita al padiglione russo è stato quando ci hanno illustrato le reazioni chimiche relative ai fenomeni naturali. Nell'ultimo tratto del percorso ci hanno mostrato i cibi tipici russi.

Il padiglione dell'America era diviso in due parti una dedicata al cibo ed una allo sviluppo del popolo. La parte dedicata al cibo è stata illustrata con un video sulla storia di un ragazzo, che visitando l'America, assaggiava i cibi tipici delle varie zone. Lo sviluppo del popolo ci è stato spiegato da una guida con l'utilizzo di varie immagini. Il padiglione della Cina ed il padiglione del Giappone, secondo il mio parere, sono stati i padiglioni più belli da me visitati. Il padiglione della Cina è stato quello più interessante dal punto di vista futuristico, perché al suo interno erano presenti vari modelli



**S**iamo partiti il 30 settembre, il viaggio è stato abbastanza lungo. Quando siamo arrivati a Milano siamo andati a visitare, con la guida, il duomo, il castello sforzesco e la basilica di Sant'Ambrogio. Sono tutti monumenti che mi sono piaciuti molto. I due giorni seguenti li abbiamo dedicati alla visita dell'esposizione universale dell'Expo. I padiglioni che mi sono piaciuti di più sono: il Qatar, perché fuori era bellissimo e dentro c'era un tavolo con tutti i suoi cibi tipici; poi mi è piaciuto il padiglione del Kuwait, perché dentro c'era un acquario molto bello con dei pesci particolari; poi mi è piaciuto il padiglione della Russia, perché aveva tutti specchi sul soffitto. Il padiglione della Turchia non mi è piaciuto, perché era piccolissimo. Il padiglione dell'Italia invece non mi è piaciuto molto, perché non aveva niente di speciale, però non era neanche brutto. Dopo aver visto il padiglione dell'Italia, che è stato l'ultimo della giornata abbiamo visto lo spettacolo dell'"albero della vita", che era molto scenografico.

**Cecilia Proietti**

raffiguranti tecnologie avanzate in tutti i settori. Nella parte finale del percorso cinese è stato mostrato un video molto carino su dei "Panda Ballerini". L'ultimo padiglione visitato è stato quello giapponese. La visita è iniziata con le illustrazioni di innumerevoli tipologie di fiori, proseguendo con la proiezione di un video sui cibi divisi nelle varie stagioni. La visita si è conclusa con "assaggi immaginari" in un ristorante futuristico. Ricorderò per sempre questa esperienza nonostante le lunghe ore di attesa per accedere ai vari padiglioni.

**Pitti Cola Antonio**

**A**ppena arrivati a Milano siamo andati subito a visitare il Duomo di Milano, che ha una struttura enorme con delle vetrate coloratissime e illuminate dal sole; per costruirlo hanno impiegato quattro secoli. In seguito abbiamo visitato un castello, dove sono rimasto maggiormente colpito dai due campanili. La mattina seguente, dopo la colazione, siamo andati all'Expo con il pullman. Sembrava grande come Tivoli, o addirittura più grande. Tutta la costruzione aveva una forma futuristica e molto nuova. Il mio padiglione preferito è stato quello della Russia perché lì abbiamo visto esperimenti ed utilizzo di sostanze chimiche; al secondo posto eleggo quello del Kuwait perché all'interno c'era una sala dove era possibile sentire i tuoni, la pioggia, ecc.; al terzo posto pongo quello del Marocco perché si poteva sentire dal vivo la temperatura di quel paese, anche se per me non era caldissimo. Abbiamo visitato altri padiglioni tra i quali quello del Qatar mi ha colpito per l'esposizione dei cibi tipici di quel paese.

Abbiamo visto anche il supermercato del futuro, completamente tecnologico, con robot e computer che sostituiranno il personale umano e abbiamo potuto vedere un'anticipazione di come cambierà il modo di fare la spesa e la forma dei supermercati. L'Expo è stata un'esperienza importantissima perché ho potuto vedere da vicino le caratteristiche e le cose particolari di paesi molto lontani, come se mi trovassi lì davvero, ed è stato un modo per viaggiare lontano rimanendo in Italia. Spero che l'Expo 2015 possa servire a risolvere almeno alcuni problemi del mondo legati al cibo, alla povertà, all'ignoranza, allo sfruttamento selvaggio della natura perché in questi mesi a Milano molti popoli hanno

... finalmente siamo andati all'EXPO. Era un cosa gigantesca, enorme, una cosa che nessuno di noi avrebbe mai immaginato! L'ultimo padiglione di questa giornata è stato quello della Cina dove ci siamo divertiti un mondo tutti quanti per due motivi, uno perché abbiamo parlato in cinese con i signori dove che lavoravano lì e l'altro perché c'erano dei cartoni animati con i panda, ormai quasi in estinzione che ballavano contenti; ho fatto anche una foto con la loro mascotte. La cosa meravigliosa di questa gita è che ho avuto la possibilità di visitare il mondo in due giorni. Fare questa gita a Milano e all'EXPO è stata un'esperienza strepitosa perché ho visto, imparato e percepito moltissime cose nuove che mi potranno essere utili nella mia vita in futuro.

**Federico Lombardi**



*Tutte le foto del servizio sono relative al viaggio d'istruzione a Milano insieme ai docenti del gruppo di alunni delle 2<sup>e</sup> classi.*

avuto l'occasione di incontrarsi, conoscersi, mostrare le proprie tradizioni culturali e di cibo, dimostrare cosa intendono per "futuro" e magari spero siano riusciti ad abbattere alcune barriere che li allontanavano o li rendevano "nemici". Siamo stati molto bene insieme ed ero così contento e divertito che la sera non riuscivo ad addormentarmi.

**Emanuele Mosetti**

**L**a mattina del 31 Settembre siamo partiti per un viaggio verso Milano. Dopo qualche ora stancante di viaggio siamo arrivati in città. Lì abbiamo visitato le parti fondamentali della città, il Duomo di Milano, una cattedrale enorme e magnifica, che si affaccia sulla piazza principale, la chiesa di Sant'Ambrogio, che nella cripta conteneva le reliquie del santo, ed infine il castello sforzesco, appartenuto alla casata degli Sforza. Il giorno dopo siamo entrati all'Expo. I padiglioni più belli che abbiamo visitato per me sono stati quello del Kuwait e quello del Giappone attrezzati di spettacoli impressionanti. Il Kuwait comincia con uno spettacolo d'acqua, che spiegava i problemi grandi della vita. Poi continua con spettacoli stratosferici. Invece il mio preferito in assoluto è stato il Giappone. La parte iniziale non mi ha molto divertito, ma la parte finale è stata prodigiosa. Lo spettacolo comprendeva nel scegliere vari tipi di cibi sul tablet davanti a noi e a cantare insieme agli attori. Questa gita è stata molto istruttiva e sbalorditiva.

**Camilla Segna**



**I**l padiglione che mi ha colpito di più è stato quello del Kuwait: questo si concentrava principalmente sull'importanza dell'acqua, infatti l'ingresso era allestito con delle vele che ricordano le imbarcazioni tradizionali con cui ancora oggi i kuwaitiani commerciano nel golfo arabico. È stato rappresentato un momento dell'anno in cui, dopo il lungo periodo delle piogge, nel deserto sboccia una lunga distesa di fiori. Questo padiglione aveva molte aree digitali e anche delle aree didattiche esclusivamente per i bambini. Gli adulti sono stati esclusi da alcuni spazi interattivi perché l'architetto che ha ideato questo padiglione sostiene che siano i bambini ad avere in mano le sorti del futuro. Durante questo viaggio mi sono divertita con i miei amici e ho aperto i miei orizzonti alla conoscenza di nuove culture, il che mi ha lasciata soddisfatta.

**Sara Napoleoni**

Ed. Paola Morgese

# Responsabilità... in formazione

**N**oi educatori del Convitto riteniamo che una condivisione e riflessione su come innovare la pratica educativa e offrire dei contesti stimolanti in cui i ragazzi si sentano protagonisti della propria crescita personale e culturale sia centrale per affrontare queste esigenze. Per questo motivo proponiamo ai nostri semiconvittori percorsi di lavoro e di riflessione comuni per attivare processi di cambiamento e miglioramento ambientale e sociale dei territori e degli ambienti che maggiormente frequentano. La bellezza artistica e ambientale di Tivoli viene intesa in questo progetto e programma culturale come impegno per una cittadinanza responsabile.

L'accelerazione intensa e non sempre prevedibile dei mutamenti politici, ideologici, economici, culturali e ambientali della nostra epoca, i limiti dello sviluppo sono il quadro di riferimento entro cui si muove l'educazione ambientale. La consapevolezza che l'ambiente non può essere considerato uno spazio illimitato e che le risorse del pianeta non sono infinite fa nascere una serie di risposte, tra cui anche quella di tipo educativo.

L'investimento di energie sull'educazione ambientale è allora una delle possibili vie che si possono intraprendere per comprendere la complessità del reale e prendere coscienza della necessità di modificare la relazione uomo-natura. Queste riflessioni delineano nuove finalità formative, che favoriscono la percezione, l'analisi e la comprensione dei cambiamenti, al fine di diventare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti di sé, dell'ambiente e della comunità, intesa non solo come società di appartenenza, ma anche come pianeta.

Il programma didattico-educativo perseguito si basa sul rapporto fra le tematiche educative in una visione "ecosistemica" che sottolinea l'interazione fra processi/percorsi soggettivi e sollecitazioni che provengono dall'ambiente naturale, sociale, culturale.

Obiettivo è la competenza a ri-

**La scuola vive un forte momento di cambiamento sia per fattori legati all'interpretazione della nuova riforma e alla continua lettura dei tanti bisogni educativi a cui rispondere, sia per stare al passo con le tante richieste esterne che sollecitano i cittadini ad un impegno diretto e responsabile, come quelle che riguardano l'acqua, l'alimentazione e i cambiamenti climatici.**



conoscere che le scelte e le azioni individuali e collettive comportano conseguenze non solo sul presente ma anche sul futuro e che pertanto bisogna assumere comportamenti coerenti, cioè individuare e sperimentare strategie per un vivere sostenibile.

In questo contesto quindi viene favorito lo sviluppo di qualità personali quali autonomia, senso di responsabilità, spirito di iniziativa, collaborazione, solidarietà.

L'insieme di queste potenzialità, complementari tra loro e in reciproca interazione, consente alla persona di costruire in modo dinamico una propria relazione con l'ambiente, coerente rispetto ad una visione sistemica della realtà e a una maggiore consapevolezza degli effetti del proprio agire.

Dal punto di vista metodologico e organizzativo il programma si basa sulle seguenti modalità di ricerca e di ricerca-azione:

- valorizzare un approccio che ponga attenzione alla dimensione percettivo-sensoriale
- favorire l'utilizzo del territorio come laboratorio didat-

tico in cui trovare stimoli per la ricerca;

- motivare la riflessione e la sperimentazione;
- proporre la soluzione di problemi con attività che tengano conto dell'importanza di interagire con lo studente per sollecitarlo concretamente ad esprimersi, coinvolgersi, documentarsi, prendere posizione e agire per l'ambiente.

Gli strumenti educativi utilizzati nella sperimentazione del progetto sono vari e diversificati, e cercano di attivare modalità di lavoro dinamiche, operative, che non escludono lezioni frontali o momenti di studio e riflessioni individuali, ma non li considerano gli unici modi possibili per attuare i percorsi:

- rilevazione delle rappresentazioni mentali dei ragazzi;
- ricerca sul campo, entrando nell'ambiente per percepirlo, esplorarlo, raccogliere dati;
- problematizzazione e formulazione di ipotesi, ricerca di soluzioni;
- individuazione di aspetti positivi e negativi in relazione a un contesto/tema/problema.



A cura del prof.  
Aniello Ambrosino

**Q**uando abbiamo saputo di questi eventi siamo rimasti impietriti, sia per il dispiacere per le vittime, sia per il timore che questi attacchi potessero colpire anche Roma (come annunciato in uno dei video postati dai terroristi sul web). Inizialmente eravamo pieni di odio, ma poi, ripensando a quello che le potenze occidentali hanno fatto nel corso della storia, questo pensiero è svanito. Sicuramente una delle cause principali di questi attacchi è quella della vendetta. Ci chiedevamo, vendicarsi di che cosa? Rispondere però è abbastanza complicato. Vendicarsi dei bombardamenti nella loro terra? Intromissioni di alcuni paesi occidentali nelle loro guerre per fini economici?

Fulli Francesco  
Ricci Davide

**S**inceramente non sappiamo cosa abbiamo provato in quel momento, quella notte, appresa quella notizia. Ansia, tensione, paura le emozioni che hanno preso il sopravvento su di noi. Sono avvenute sei diverse sparatorie in luoghi pubblici di Parigi, fra le quali la più sanguinosa è avvenuta nel teatro Bataclan dove si stava svolgendo un concerto. Mentre gli attacchi erano ancora in atto, in un discorso televisivo il presidente Francese François Hollande ha dichiarato lo stato di emergenza in tutta la Francia. Si è trattato del più cruento attentato terroristico nei confronti dell'Europa dopo quello avvenuto nel 2004 a Madrid. Dopo questo ennesimo attentato che ha confermato la crudeltà di questo gruppo estremista, alcune delle più grandi potenze del mondo hanno deciso di bombardare la

## Attentati di Parigi

**La notte del 13 novembre la Francia è stata colpita da una serie di attacchi terroristici di matrice islamista che hanno insanguinato Parigi.**

**Gli avvenimenti sono stati discussi in classe con i ragazzi la mattina successiva agli attentati, e, attraverso la lettura di articoli, la proiezione di video, reportage e servizi di diverse testate giornalistiche, gli alunni hanno appreso gradualmente la misura della strage e l'entità della minaccia lanciata ai paesi occidentali. Tuttavia nei giorni successivi al massacro si sono cercate risposte anche al perché di tanta violenza, si è discusso sui motivi di un odio tanto feroce, nell'intento di comprendere le vere ragioni che hanno spinto dei ragazzi poco più che ventenni in preda ad una atroce follia omicida ad agire, trucidando uomini e donne senza pietà e facendosi esplodere. Paura, ansia, commozione, ma anche coraggio i sentimenti prevalenti emersi dalle sensazioni dei ragazzi, accompagnati a tratti da elementi di una più lucida consapevolezza sulle radici dell'odio.**



Siria. Secondo noi bombardare la Siria non fermerà questo gruppo di jihadisti, assetato di vendetta, anzi, si andrà incontro a peggiori conseguenze, che essi hanno già annunciato. Non neghiamo che ogni qual volta che sentiamo alla radio o in televisione parlare dell'Isis sentiamo un forte disagio e tanta paura; in ogni luogo ed in ogni momento può succedere qualcosa e può toccare ad ognuno di noi, ma è proprio questo l'intento del terrorismo: trasmettere terrore. Tuttavia la nostra reazione sarà quella di continuare a vivere seguendo le no-

stre abitudini quotidiane, senza farci spaventare.

Colacresi Lucrezia,  
Grignani Giulia Elena,  
Cunsolo Giorgia

**E**ra il 13 Novembre 2015 quando alle ore 21:20 un gruppo di terroristi incominciava a sparare seminando il terrore nelle strade parigine. Ci sono stati più di 7 attentati con oltre 130 morti, tra i quali l'italiana Valeria Solesin e più di 350 feriti. Gli attentati si sono concentrati in vari punti: il teatro Bataclan, pubs e ristoranti, un Mc Donalds e l'area esterna allo stadio di Francia, dove si stava giocando la partita amichevole Francia-Germania. Dopo gli spari sono intervenute le teste di cuoio che hanno ucciso un terrorista mentre gli altri si sono fatti esplodere. Gli ostaggi sono poi stati liberati. Questo è stato uno degli attentati terroristici più tragici ai danni dell'Europa, e non penso sia l'ultimo. Il motivo per cui i terroristi hanno agito è stato probabilmente un senso vendetta, perché la Francia è intervenuta militarmente in Siria e in Libia. Questo è stato un atto terribile e appena ho sentito la notizia abbiamo provato dolore verso le famiglie delle vittime e odio verso i terroristi.

Riccardo Mula  
Nicolò Passini



La Siria è un territorio privilegiato per comprendere cosa sta accadendo nel mondo arabo, questo perché è un paese a maggioranza sunnita, ma il presidente Bashar Al Assad fa parte di una frangia degli sciiti, mentre le forze "rivoluzionarie" che si oppongono al suo regime sono sunnite.

Il Presidente quindi è appoggiato da Paesi sciiti come l'Iran e dagli Hezbollah libanesi, i secondi da Paesi sunniti come Qatar, Arabia Saudita e dal famigerato Isis.

Il mondo musulmano si divide in questi due principali rami: sunniti e sciiti.

**I SUNNITI** sono la maggioranza, circa l'85% e si ritengono più tradizionalisti rispetto agli sciiti. I due rami si formarono all'indomani della morte di Maometto nel 632 dc.

L'antagonismo nasce dalla decisione sulla persona a cui concedere lo scettro della successione. Entrambe le fazioni condividono i cinque pilastri fondamentali dell'Islam che, in sintesi, sono:

- 1) (Shahadatein) Maometto è l'ultimo profeta di un unico Dio, Allah;
- 2) Salah, ovvero l'obbligo di 5 preghiere quotidiane;
- 3) Zakah, l'offerta di una percentuale (2,5%) del proprio stipendio annuo ai poveri;
- 4) Siam vale a dire il digiuno mensile, noto come ramadan;
- 5) Hajj che è l'obbligo per tutti coloro che possono permetterselo di recarsi in pellegrinaggio a La Mecca almeno una volta nella vita.

L'equilibrio precario tra sunniti e sciiti fu rotto definitivamente dalle bombe americane con l'occupazione americana dell'Iraq di Saddam, un sunnita in un Paese a maggioranza sciita.

L'intromissione imperialista made in Usa ha generato nel Medio Oriente una guerra di religione. Ma la storia ci insegna che la religione è solo un pretesto, l'unico Dio è il profitto. Le élite russe, occidentali, dell'Arabia Saudita, del Qatar etc. etc., che vivono nel lusso estremo,

## Il Mondo Arabo

**Il contesto mediorientale è una polveriera, come spesso si dice, è un coacervo di interessi internazionali che s'innesta sulla rivalità tra le varie fedi musulmane.**

**L'alunna Camilla Segna, stimolata dalla prof.ssa Scamolla, ha realizzato anche una breve ricerca sull'oro nero, forse la vera unica causa dei tanti mali che affliggono i nostri tempi: le guerre, il terrorismo, le malattie mortali in espansione, i cambiamenti climatici che mettono a rischio il futuro della vita sul pianeta Terra.**

Il petrolio è un liquido oleoso che si trova nelle profondità della terra.

È un combustibile fossile derivato dalla composizione di sostanze organiche di origine prevalentemente animale rimaste sepolte sotto la crosta terrestre da 10 a 100 milioni di anni.

A seguito del processo di fossilizzazione il carbonio e l'idrogeno prevalgono sugli altri elementi e si formano così gli IDROCARBURI in parte gassosi e in parte liquidi, che si accumulano nelle rocce.

Per estrarre il petrolio si scavano dei pozzi che perforano la roccia fino a incontrare il giacimento. Sopra i giacimenti si installano allora le caratteristiche torri che servono ad eseguire le perforazioni (pozzi petroliferi) attraverso le quali il petrolio arriverà in superficie. A volte il petrolio sale da solo spinto dalla pressione a cui si trova nel sottosuolo, più spesso deve però essere pompato dall'esterno. Il petrolio estratto dai pozzi (detto petrolio greggio o, semplicemente greggio) viene poi trasportato, attraverso lunghe condutture (oleodotti) e mediante navi cisterna (petroliere) di enormi dimensioni, fino alla raffineria dove sarà lavorato.

I paesi più ricchi di petrolio sono quelli del medio oriente (Iraq, Iran, Arabia Saudita e Kuwait), le due Americhe (USA, Messico, Venezuela in particolare), l'Africa Settentrionale, l'Algeria, la Libia, la Russia. Molti altri paesi industrializzati, tra i quali l'Italia, non dispongono di giacimenti e devono quindi ricorrere all'importazione.

Il petrolio e i suoi derivati, durante la combustione producono sostanze inquinanti. Tali sostanze sono i principali responsabili di numerosi malattie mortali, tra cui il cancro e dei cambiamenti climatici.



hanno come unico fine il controllo del petrolio e del gas.

L'ISIS e cioè lo stato islamico dell'Iraq e della Siria, nel giugno del 2004 annunciò la creazione di un Califfato islamico nei territori controllati tra Siria e Iraq. Il petrolio è la prima fonte di entrate per l'ISIS, nell'area controllata dall'ISIS vi sono 60 pozzi di petrolio attivi dai quali si ricavano in totale dai 3 ai 6 milioni di dollari al giorno.

È altresì riconosciuto che l'ISIS ha una solidità finanziaria consistente che gli permette di pagare regolarmente i propri miliziani, di comprare i favori delle tribù che vengono a trovarsi lungo il cammino del Califfato e, in generale, di fortificarsi ovunque.

I miliziani dell'ISIS sono poi molto abili nel condurre gli attacchi alle raffinerie in quanto eseguono vere e proprie operazioni chirurgiche, precise ed efficaci, per non danneggiare gli impianti.

I petrodollari quindi costituiscono la prima fonte di ricchezza per lo Stato Islamico che comunque continua ad accrescere le proprie casse con altre attività molto redditizie e sicure.

Tra queste i saccheggi messi in atto nelle città e nei villaggi conquistati che talvolta permettono di introitare risorse importanti e il contrabbando di qualsiasi cosa, dalle armi alla droga.

Camilla Segna

### Pray for Paris



Gli alunni della classe VA

A cura del prof.  
Aniello Ambrosino

**R**ivelazione sconcertante siamo nel 2015 e il clima mondiale sta divenendo estremo. L'ecosistema è minacciato da un propagarsi di cause negative. Entriamo insieme nel nocciolo della questione. Bisogna temere lo scioglimento di ghiacciai, il netto aumento del livello dei mari, le imprevedute ondate di calore con punte fino a 70 gradi e l'acidificazione delle acque.

Infatti tutti questi eventi che si sono verificati non fanno altro che incutere timore a coloro che si occupano delle stime approssimative per i prossimi anni e che hanno definito la situazione molto grave. Sono allarmati tutti gli esperti di tutti questi imponenti fenomeni anche perché le emissioni di gas a effetto serra sono da record storico. L'aumento di esso è causato univocamente dall'innalzamento delle temperature globali. La COP21, infatti, ha trattato a Parigi l'argomento. Per i climatologi il limite del gas a effetto serra da non superare è di 400 ppm e invece il 26/11/2015 era di 400,69 ppm.

Nonostante siamo quasi in un'emergenza totale non si prendono provvedimenti. Le persone continuano a sottovalutare la questione e la ritengono un'infondata esagerazione. La gente si tira indietro, non sostiene la COP21 e poi ha anche da ridire sulle iniziative del proprio Stato. In merito mi pongo varie domande: ma queste persone non si chiedono perché le vere stagioni sono solo un lontano ricordo? Non si chiedono perché il mondo sta cambiando e perché così rapidamente? Mi pongo un'ultima domanda, la più banale, forse è solo un mio dubbio che mi è venuto in questa circostanza,

Nel mese di novembre gli alunni della scuola media sono stati sensibilizzati dai loro insegnanti sulle tematiche ambientali e climatiche dibattute nella conferenza di Parigi sul clima. Dal 30 novembre all'11 dicembre Parigi ha ospitato infatti la 21ª sessione della conferenza delle parti (COP 21) della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e l'11ª sessione della riunione delle parti al protocollo di Kyoto (CMP 11). La conferenza di Parigi è volta a raggiungere un nuovo accordo internazionale sui cambiamenti climatici applicabile a tutti i paesi con l'obiettivo di mantenere il riscaldamento climatico al di sotto dei 2°C e di favorire la transizione verso società e economie a basse emissioni di carbonio e resilienti ai cambiamenti climatici.

Intento principale dell'incontro nella capitale francese è di limitare le emissioni di CO<sub>2</sub>, principale responsabile del riscaldamento globale e dei disastrosi effetti ad esso riconducibili in un grande sforzo congiunto di tutti i paesi coinvolti.

Ecco le riflessioni degli alunni:



ma almeno sono a conoscenza di quanto accaduto? Per quanto riguarda gli stati che hanno dato il loro appoggio e che sono dunque pronti a sostenere la COP21 sono: il Canada, la Francia, la Spagna e il Regno Unito. Anche il Papa crede che la scelta migliore sia affrontare il problema.

Il confronto internazionale è invece molto critico ed anni luce dal vero obiettivo; a causa anche dei forti squilibri sociali oltre che per i numerosi record negativi.

Per il futuro sono previste

inondazioni, siccità e un abbassamento delle produzioni agricole se la situazione non cambia; dunque, uno scenario più che catastrofico. Se non si ferma tutto ciò le conseguenze saranno devastanti. Perciò non saranno pochi i litorali sommersi e circa 400 milioni gli esseri umani costretti ad adattarsi altrove, migrando in zone più sicure dei propri territori d'origine. Inoltre, se non saranno tagliate le emissioni in atmosfera, i Paesi in via di sviluppo, di conseguenza, ne pagheranno la maggiore cifra

sia dal punto di vista ambientale che economico.

L'Italia, come Paese, chiede più ambizione nell'accordo di Parigi; prende posizione all'interno di esso Galletti, il ministro dell'ambiente. Lui si è soffermato sulla necessità di firmare un accordo globale. La mia riflessione, invece, si attiene a ciò che ha detto Papa Francesco, cioè: solo ricordandosi i veri obiettivi, centrando il cuore della questione e basandosi sui principi di solidarietà, giustizia, equità e partecipazione, si troverà una soluzione internazionale che risolverà il problema.

**Tindara Mastroieni**



**S**econdo voi tutti sanno che le temperature nel mondo si sono alzate e che i livelli dei mari sono aumentati?

Forse una parte di noi lo sa, perché non è un fenomeno che interessa tutti, infatti anche con il sondaggio Globe Scan notiamo che meno della metà della popolazione di venti nazioni considera il problema del clima "poco serio".

Ma mi chiedo, se non interessa noi, chi dovrebbe interessare, siamo noi il futuro e la generazione futura.

Questo riscaldamento globale ha solo aspetti negativi, uno fra tanti è l'aumento di 3 °C previsto per i Paesi in via di sviluppo.

Poi se la temperatura dovesse aumentare come sta accadendo nel 2100 ben 30 stati scompariranno delle nostre cartine per il previsto aumento del livello del mare di un metro.

La cosa è molto grave perché se la situazione è la stessa da qui alla fine del secolo la temperatura globale potrebbe aumentare di 5-6 gradi e come ho già accennato prima il livello degli oceani potrebbe alzarsi anche di un metro.

Come sappiamo e sentiamo parlarne al telegiornale si sta tenendo a Parigi una riunione che ha come tema l'aumento della temperatura e speriamo di arrivare ad un accordo in grado di limitare i danni, ovvero l'innalzamento delle temperature di 2° da qui al 2100.

Una delle cause del riscaldamento globale sono i Gas a effetto serra poi l'inquinamento ma pensandoci sono cose che potremmo ridurre senza tanta fatica.

Piccole cose, che causano grandi problemi, non costa molto spostarsi con biciclette o con auto ad elettricità. Sapete di quanto si ridurrebbe lo smog se una parte di noi lasciasse la macchina a casa per andare in centro? Penso che tutti noi potremmo impegnarci se vogliamo un mondo

**U**ltimamente si è sentito parlare molto della COP21 che si sta svolgendo a Parigi, ma cosa vuol dire e a cosa serve?

Poco dopo il primo rapporto dell'IPCC, L'Intergovernmental Panel on Climate Change, uscito nel 1990, si realizza il primo accordo tra paesi, che mira a sviluppare un progetto per limitare le emissioni di gas a effetto serra: si tratta della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC).

Essa prevede che ogni anno i paesi membri debbano riunirsi in una conferenza detta "Cop"; e quella in corso in Francia è per l'appunto la ventunesima.

Durante questo Summit, che durerà dal 30 Novembre all'11 dicembre 2015, i capi di Stato più importanti, circa 190, si scambieranno idee e opinioni su come ridurre l'inquinamento globale. L'obiettivo condiviso dei partecipanti della Cop21 è quello di raggiungere un ac-

cordo che permetta di ridurre le emissioni di gas a effetto serra per contenere entro i due gradi centigradi il riscaldamento globale rispetto all'era preindustriale.

Ormai da tutti è risaputo che la Cina è il paese che inquina di più al mondo, seguito dagli Stati Uniti; ma quanto inquinano effettivamente questi paesi? Si calcola che solo la Cina produca 6,83 miliardi di tonnellate di CO2 l'anno, all'incirca quanto l'intera Unione Europea, mentre il secondo Paese più inquinante, gli Stati Uniti, arriva ad emettere 5,20 miliardi di tonnellate di anidride carbonica. Terza in questa classifica c'è l'India con 1,59 miliardi, seguita dalla Russia (1,53), dal Giappone (1,03) e dalla Germania (0,75).

Quali sono gli effettivi danni provocati dall'inquinamento? L'azione operata dai gas inquinanti nell'aria nei confronti dell'ambiente è sotto gli occhi di tutti. Il declino inesorabile del patrimonio animale, forestale ed agricolo, la degradazione degli ecosistemi e la riduzione della visibilità, sono tutti aspetti causati dall'inquinamento operato dall'uomo.

La domanda che ora tutti si pongono è questa: riusciranno durante il summit a trovare una soluzione al problema, al contrario degli anni precedenti, e se la troveranno riusciranno a metterla in pratica? È da dire che a questa domanda si potrà rispondere solo tra qualche anno ma nel frattempo noi speriamo di riuscire a salvare il nostro pianeta dal futuro che lo attende.

Io personalmente penso che per ridurre l'anidride carbonica bisogna prima di tutto investire soldi, in proporzione all'inquinamento del paese, nell'energia rinnovabile; ma attualmente Cina e India non sembrano d'accordo.

**Irene Curcio**

*In Kenia, giovani alla ricerca di un pozzo d'acqua.*



migliore.

Forse non tutti si accorgono dell'importanza e della gravità della situazione perché non li "tocca" personalmente e perché quando arriverà il momento più critico, sempre dal punto di vista della temperatura, loro non ci saranno e il "brutto aspetto del mondo" toccherà gli altri, che non go-

dranno di un globo pulito e meno inquinato. Tuttavia abbiamo la speranza che la generazione prossima capisca la situazione e si organizzi in un mondo migliore.

Ma perché aspettare che lo faccia la popolazione fra alcuni decenni, quando possiamo farlo benissimo noi?

**Ilaria Cristofari**

*India, un bambino estrae l'acqua da un pozzo.*



In questi giorni a Parigi si sono riuniti tutti i capi di Stato per affrontare il problema del clima.

Nel nostro Paese continua la corsa verso un cambiamento climatico che porterà sempre più malati e vittime (vedi malaria portata dalle zanzare).

Secondo gli scienziati l'estate del 2015 è stata l'estate più calda degli ultimi quarant'anni.

L'organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha lanciato il primo allarme: è il carbone il nodo dello scontro alla conferenza sul clima tenutasi a Parigi.

L'India, la sede delle centrali a combustibile fossile, pretende la licenza di inquinare. Il premier indiano, da un lato reclama via libera per il carbone, dall'altra cerca fondi per sostituirlo il più rapidamente possibile. Secondo gli scienziati la soluzione del problema potrebbe essere la riduzione delle centrali a combustibile fossile.

Tra poco più di quindici anni, tra il 2030/2050 il riscaldamento porterà duecentocinquanta mila vittime in più all'anno; quindi non solo, non bisogna costruire altri impianti di carbone, ma è necessario chiudere la maggior parte di quelli esistenti.

Hollande punta su una alleanza per il solare anche se i costi sono molto alti. Gli scienziati affermano che la via del cambiamento è molto stretta.

Obama: "Resto ottimista, anche se mettere d'accordo duecento paesi sarà molto difficile!"

In seguito ha aggiunto di essere convinto che dal Summit usciranno grandi cose, perché un accordo in questa conferenza invierà un segnale che il cambiamento è necessario e stimolerà l'innovazione energetica.

**Chiara Pedercini  
e Silvia De Marco**

## L'OMS lancia l'allarme: agire subito per salvare la terra

L'OMS ritiene che tra il 2030 e il 2050 il riscaldamento globale aumenterà sempre di più; ci sono già 7 milioni di vittime ogni anno. I costi sanitari lieviteranno fino a 4 miliardi di dollari l'anno. In Italia la situazione è drammatica, infatti, stando agli ultimi rapporti, si muore prima rispetto agli altri paesi europei, una delle principali cause è lo smog che causa ogni anno circa 85 mila vittime. Anche Obama afferma che non c'è tempo da perdere e che sarà difficile mettere d'accordo 200 nazioni. Insieme a Parigi, l'America sta revisionando gli obiettivi per la diminuzione delle emissioni di gas serra. Gli scienziati avvertono: bisogna diminuire le centrali a combustibile fossile (carbone e petrolio). Ma l'India non vuole applicare misure per evitare l'inquinamento. Intanto nel pianeta c'è stato un aumento delle temperature di tre gradi e se non si interviene subito le conseguenze saranno catastrofiche.

**Giulia Pietrosanti e Ilaria Parisi**



Negli ultimi decenni il mondo sta iniziando a degradarsi. Una delle maggiori cause però è l'effetto serra, il quale sta contribuendo all'estinzione dell'uomo. Possiamo dire che, creando noi questi gas, ci stiamo autodistruggendo. In questi ultimi anni sta aumentando di molto l'inquinamento e le cause saranno catastrofiche, ad esempio le temperature aumenteranno di qualche grado e anche il livello delle acque s'innalzerà. Il problema principale però è che quasi metà della popolazione non vuole contribuire a ridurre l'inquinamento. Quindi gli stati dovranno raccogliere molti fondi per comprare attrezzature ecologiche che serviranno a ridurre l'inquinamento di molto. Si dice che tra una ventina di anni le temperature si alzeranno anche di 5, 6 gradi.

**Giovanni Di Carlo**

Siamo, dunque, ad un passo dalla soglia di accettabilità ma sembra che la gente non prenda in considerazione questo aspetto considerandolo un problema di secondo livello rispetto a quelli attuali come la crisi o gli attentati terroristici.

**Federica Napoleoni**

Secondo me per contrastare questo fenomeno di riscaldamento dovremmo sostituire tutte le cose che inquinano con quelle che non danneggiano l'ambiente. Ad esempio in questo periodo possiamo vedere che l'uomo sta progettando macchine elettriche per sostituire quelle a benzina e solo evitando di inquinare e mantenendo sano l'ambiente potremo avere un mondo pulito e non inquinato.

**Giammarco Clissa**



Secondo l'Oms la cosiddetta "febbre del pianeta", entro il 2030, causerebbe 250 mila vittime e inoltre porterebbe delle gravi malattie come ad esempio la malaria, la diarrea, la malnutrizione infantile e aumenterebbero le malattie respiratorie e cardiovascolari.

Per prevenire questo problema si dovrebbero diminuire le centrali a combustibile fossile (cosa difficile per le nazioni più arretrate come l'India che si troverebbero in difficoltà sotto il piano economico) e successivamente lo smog, causato dai motori a combustione, che potrebbe essere sostituito dal motore elettrico.

Inoltre, a cause del riscaldamento climatico ci sarà una maggiore variabilità delle piogge che causerà difficoltà di accesso all'acqua potabile e siccità in molte regioni del sud del mondo. Il conseguente scioglimento dei ghiacciai sta già portando all'estinzione di animali che vivono in quell'habitat come pinguini ed orsi polari.

Purtroppo per rispondere alle esigenze di un miglioramento climatico servirebbero 4 miliardi di dollari ma il vero problema è la grande difficoltà a mettere d'accordo centinaia di nazioni con interessi diversi.

**Ludovica Fubelli, Filippo Di Censi e Sara Carlizza**

## Ce n'est qu'un debut... e allora non è male

Ed. A. Moreschini

**L**a 21esima conferenza Onu sui cambiamenti climatici, Cop21 a Parigi, è stata una costellazione di eventi. C'era la vera e propria discussione pubblica modello Onu, 4 posti per ognuna delle 195 delegazioni governative e delle strutture Onu nella tradizionale sala, con tribuna per giornalisti e funzionari. E intorno aule e spazi per incontri negoziali, attività diplomatiche, mostre e conferenze ufficiali di contorno, il tutto in una grande area aeroportuale fra i terminal di Charles de Gaulle e la città dei 20 Arrondissement.

L'attenzione dei media per la Conferenza di Parigi è stata alta perché a Parigi si parlava "non solo" di surriscaldamento globale ma di tutte le questioni interconnesse: fonti energetiche, guerre, profughi e disuguaglianze sociali.

Quando nessuno se lo aspettava più è successo qualcosa di storico. La coalizione, presentata a sorpresa negli ultimi giorni, che riunisce Ue, Usa e Paesi africani, cui si è aggiunto poi il Brasile, ottiene la citazione dell'obiettivo a 1,5°C (mai rientrato finora in nessun testo) e un riferimento all'obiettivo di raggiungere emissioni nette nulle nella seconda parte del secolo.

Questo secondo obiettivo, facendo riferimento all'analisi scientifica dell'Ipcc, ha un'implicazione logica: la necessità di eliminare le fonti fossili entro il 2050 e azzerare le altre emissioni entro il 2080.

Ma quello che non c'è nell'accordo, sono gli impegni «vincolanti». Fabius, il presidente della Conferenza, ministro degli esteri francese e padrone di casa, parla di «vincolo politico», cioè un impegno di fronte al giudizio del mondo, che non prevede sanzioni. Verrà mai rispettato?

Quindi il testo approvato dai 195 capi di stato non è quell'accordo vincolante e ambizioso che servirebbe a fermare i cambiamenti climatici al di sotto della soglia dei 2°C e tantomeno al di sotto di 1,5°C, ma comunque mette in moto un processo necessario, anche se non ancora sufficiente, a centrare l'obiettivo.

Tutto ciò non basterebbe a dare speranza se non avessimo allo stesso tempo un'economia vera, che è nata dai cambiamenti di stili di vita e tecnologie che possono dare una risposta sia ai cambiamenti climatici, che a una maggiore equità e accesso alle risorse energetiche. Basterebbe volerlo!

## Dai più piccini

Ins. Mara Salvati

Sul finire del mese di novembre del 2015, proprio nel periodo in cui i grandi della terra si sono riuniti a Parigi per parlare di inquinamento, gli alunni delle classi 3A e 3B della scuola primaria del Convitto hanno svolto un lavoro su questo argomento, insieme all'insegnante di scienze, Mara Salvati.



**D**opo aver studiato il suolo, la composizione dell'aria e gli stati dell'acqua, si è passati ad affrontare il problema della conservazione di questi elementi così preziosi ed indispensabili per tutti gli esseri viventi. Sono state lette molte informazioni, ma soprattutto, sono stati visionati vari filmati in cui i bambini hanno potuto vedere il vero volto dell'inquinamento: corsi d'acqua pieni di schiuma o di petrolio con pesci e altri animali morti, cataste di rifiuti, di bottiglie di plastica e di vetro, resti di elettrodomestici rotti, di materassi vecchi, fumi usciti dalle fabbriche e dai tubi di scappamento delle automobili che rendono le città anabbiate da un'aria irrespirabile che provoca tantissime malattie ecc..

I bambini ad un certo punto erano veramente presi dall'argomento: - Maestra, ma quando tutta la Terra sarà sporca come faremo a viverci? - Come potremo ripulirla?

Da queste domande, poste con aria preoccupata, alcuni hanno subito trovato delle "soluzioni" molto personali:

- Usiamo tutti vestiti neri così per lavarli servirà meno detersivo, tanto sul nero lo sporco non si vede!

La classe ha visto poi altri video in cui si proponevano dei comportamenti utili a diminuire l'inquinamento e ha ricordato che tutti noi, grandi e piccoli, possiamo fare qualcosa in proposito.

Si è passati allora alle vie di fatto: "metteremo in classe dei contenitori per la raccolta differenziata, soprattutto della carta, comprenderemo dei quaderni di carta riciclata, non porteremo più bottigliette di plastica ma useremo il bicchiere per bere l'acqua direttamente dal rubinetto. Anche a casa cercheremo di selezionare il vetro, la plastica, l'alluminio, diremo ai genitori di tenere più basso il riscaldamento".

L'entusiasmo era alle stelle: soltanto a vedere gli alunni così in fermento sembrava che la Terra fosse già un po' più pulita!

*I disegni del servizio sono degli alunni delle classi IIIA e IIIB*



**Prof.ssa Claudia Coccanari**

**S**chermo digitale sul quale scorrono gli interni del laboratorio didattico del Libro antico nella Villa dell'imperatore Adriano: immagini antinomiche a presentare un percorso esclusivo che condurrà una rosa di ragazzi scelti delle classi Quinte della Primaria e delle Prime della Secondaria di Primo grado del nostro Convitto a confrontarsi con un'esperienza irripetibile: la scoperta delle tecniche primordiali della scrittura, con particolare attenzione alla riproduzione dell'attività manuale, strumentale alla messa in opera di un volumen papiraceo.

E quei trecento metri tra storia ed incanto che accompagnano nell' "officina" del volume stampato faranno da cornice ad attività sapientemente strutturate dai Professori Antonio ed Alessandro Basile.

Le immagini, raccontate dai due esperti, continuano a scorrere davanti agli occhi rapiti di ragazzi e genitori presenti in Aula Magna, che sicuramente gustano nella mente il sapore ormai sbiadito di una gestualità tanto scontata quanto obliata da uno sguardo che corre veloce e talvolta distratto su un monitor: il dito indice che sfoglia le pagine di un libro stampato.



*Immagini della presentazione del progetto e del primo incontro del 14 dicembre.*

## Fannius

**Una passeggiata guidata per la Villa e poi in laboratorio a ritrovare, intorno ad un tavolo perfettamente strutturato, gli albori dell'antichissima tecnica comunicativa della scrittura. Le tavole cerate hanno raccolto i pensieri stupiti ed emozionati dei nostri ragazzi, che dopo hanno lasciato la loro traccia con pennino ed inchiostro, anche sui fogli linteï. Tutti al microscopio per studiare la trama di quei materiali tanto lontani dai nostri, per vedere da vicino tanto lontano.**

**L' 11 gennaio ritorneremo nel passato.**



E allora la parola ad uno di loro, un alunno della Secondaria di Primo grado, Flaviano Bonanni, invitato dal Rettore ad esprimere proprie impressioni sull'articolata e suggestiva attività presentata. Ha compreso appieno la valenza di questa opportunità Flaviano, ha compreso che toccherà con mano quello che anche il più sapiente degli insegnanti non riuscirebbe

mai a far parlare: ha avuto modo infatti di ammirare, insieme a tutti i presenti, i manufatti di ragazzi che prima di lui hanno avuto la fortuna di accostarsi a questa esclusiva esperienza e che hanno ripercorso le fasi di questa antichissima ed affascinante tecnica di espressione, la scrittura. Ha ringraziato per l'opportunità di sentirsi ospite di

Adriano imperatore, in quella dimora che il suo libro di Storia racconta con tanta dovizia.

In cinque incontri si esaurirà il progetto, che culminerà, nel mese di marzo, con la messa in opera della prima pietra di un museo permanente all'interno del Convitto e che si perfezionerà in un triennio, per essere fruibile dalle generazioni future come testimonianza del complesso ed esclusivo percorso svolto. Gli interventi si concludono, mentre il monitor si ferma sull'immagine dell'enorme tavolo da lavoro sul quale le curiose mani dei nostri ragazzi, da lunedì 14 Dicembre, inizieranno a confrontarsi con materie prime di origine animale e vegetale, per arrivare, nel mese di Aprile, a srotolare, dinanzi agli occhi incantati dei visitatori, le pergamene sulle quali avranno prodotto quello che oggi sovente commissionano ad una tastiera.



a cura dell'ins. Maria Ziantoni

## Il "cielo in una stanza" ed è subito... la "cappella sistina"

Gli alunni dell'attuale classe V C con le insegnanti Ziantoni e Falchi e con l'educatore Russo, il giorno 28 maggio 2015 si sono recati ai Musei Vaticani, nella Città Eterna. Ma, il loro viaggio "Didattico-Artistico" era iniziato da molto "tempo" e così... VIRTUALMENTE la classe è "entrata" nell'anima della Cappella Sistina! "Viaggio" avvalorato dai lavori di Studio e di Ricerca di ogni singolo alunno!

La Cappella Sistina, Scigno Artistico, ci omaggia di una "Veduta d'insieme"... maestosa e ci testimonia la grande profondità culturale-Artistico del Rinascimento e dell'Arte Universale! Un'Arte che racconta, che narra con i colori, e la sua intensità... "pittorica" i sentimenti dei Personaggi Biblici! ... Personaggi e colori e sguardi che hanno RAPITO anche la mente dei nostri ragazzi...

**S**coprire la Cappella Sistina, è stato... un incanto e così noi, alunni, dopo averla studiata e dopo aver "esplorato" in classe i suoi "Affreschi" ci siamo impegnati con lavori di approfondimento e di ricerche sui grandi Artisti Toscano-Umbri che hanno "Pennellato" la "grande" Cappella!

Abbiamo così conosciuto Michelangelo Buonarroti, con il suo stile "impetuoso" e profondo nel colore, ammirando la "Celestiale Volta" che ci decanta l'Antico Testamento e la Parete di fondo che ci "Travolge" con il suo "Giudizio Universale". Le tinte...arrivano al cuore e Michelangelo diventa un nostro amico che ci avvolge... con il suo manto...celestiale! Anche gli affreschi delle pareti laterali ci appaiono bellissimi e ci presentano scene della Cristianità dove i Personaggi sembrano...voler parlarci anche dei loro... pittori! Ed ecco che... conosciamo il Pinturicchio, il Botticelli, il Ghirlandaio e il Perugino, grandi Pittori, che sono diventati "compagni" di classe!

Ma, a rubarci il cuore, poi arriva il grande Raffaello, con i suoi Arazzi e il suo tratto gentile dalla tavolozza "pastello"! Questo lo avvicinava al nostro mondo "fanciullo"! Nei suoi drappi vi ritroviamo sempre sguardi candidi e delicati! Forse anche per questo è stato "scelto" come Artista dai colori tenui e gentili!



Sopra: Gli alunni della 4C e l'incontro con... i grandi Artisti del Rinascimento. Sotto, Donna con il bambino ... dalla volta di Michelangelo.

Naturalmente il Fascino travolgente...del caro amico Michelangelo, ci ha "inebriato" lasciandoci una "Memoria" Artistica "profonda" del suo Stile.

Così... per omaggiare "Papa Francesco" durante la nostra visita, abbiamo dipinto... in Bottega... , ben guidati, uno dei grandi pannelli centrali che rappresentano "Il Diluvio Universale"! Ed ecco elevarsi...una Donna, una mamma,... che intensamente abbraccia il suo bambino per difenderlo dalla Natura avversa! "Protetta" dal Grande...Cielo sempre più intenso che le è stato dipinto...intorno! L'amore delle mamme!!!! Una rappresentazione michelangelesca che è entrata nei cuori di ognuno di noi...e che sicuramente "Emozionerà" il Cuore di Sua Santità!



Insegnanti delle classi I<sup>e</sup>

La nostra bella cittadina gode di un clima mite e di una posizione collinare, caratteristiche che hanno favorito sin dall'antichità la coltivazione dell'olivo. Una breve uscita didattica, come quella in oliveto o in frantoio, permette ai nostri alunni di conoscere il proprio territorio e le radici storiche, ma anche di conoscere la pianta e tutte le sue caratteristiche. Non solo... parlare di olivo significa conoscere i benefici di una dieta mediterranea che si basa sul consumo di olio di oliva rispetto ad altri grassi animali e vegetali. Gustare "pane e olio" in frantoio offre la possibilità di riscoprire sapori antichi, ma soprattutto salutari rispetto alle ormai consuete merende confezionate.

*La raccolta delle olive a Villa Luce presso San Gregorio.  
I frantoi sono quelli di San Clemente e La Molenda*

## ALLA SCOPERTA DELL'OLIVO



## ORO VERDE DELLA NOSTRA CITTÀ





Il progetto infine promuove la conoscenza delle fasi di estrazione dell'olio e quindi il processo di molitura all'interno di un impianto attivo. Gli alunni delle classi prime, seconde e quarte, nei primi giorni di dicembre, si sono recati presso due aziende "La mo-

lenda" e l'oliveto dell'agriturismo di "Villa Luce". Possiamo certamente concludere che gli alunni, in una breve gita, hanno imparato molto perché le esperienze concrete sul campo, come solitamente accade, sono più divertenti e fruttuose.



# Concerto della Scuola Primaria del Convitto di Tivoli *Una sola voce a Natale*

16 e 17 dicembre ore 10,00

Chiesa di San Pietro alla carità

**E'** proprio vero, di tutte le strade che vanno diritte al cuore, la musica e soprattutto la voce dei bambini è la più veloce.

E' tradizione del Convitto promuovere i valori più autentici e profondi del Natale ed è quello che

anche quest'anno i nostri alunni ci hanno proposto. In questa occasione le insegnanti hanno pensato di aggiungere qualche nota in più, dedicata ad alcuni temi che l'attualità ci impone, in particolare la salvaguardia dell'ambiente e la pace del mondo.



*Le insegnanti referenti: Anna Fradicacono, Nicoletta Pandiscia, Emanuela Pascucci*



*Il Rettore prof. Antonio Manna, il Sindaco Giuseppe Proietti e il Cons. com.le Emanuela Chioccia*



*Il modulo delle classi I<sup>e</sup>*



*Il modulo delle classi II<sup>e</sup>*



*Il modulo delle classi III<sup>e</sup>*



*Il modulo delle classi IV<sup>e</sup>*



*Il modulo delle classi V<sup>e</sup>*